



unicef   
per ogni bambino

Appello di  
emergenza  
per l'infanzia

Bambini rifugiati in un centro di accoglienza a Krnjaca, Serbia, con aiuti forniti dall'UNICEF

## Crisi Rifugiati e Migranti sulle rotte del Mediterraneo e dei Balcani occidentali

### IN EVIDENZA

- Tra gennaio e agosto 2022, 165.738 rifugiati e migranti sono arrivati in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia, con un incremento del 74% rispetto al 2021. I paesi di origine sono stati principalmente Afghanistan, Bangladesh, Burundi, Iran, Pakistan e Siria e paesi del Nord Africa. Nei paesi europei della regione risultano presenti 102.574 bambini rifugiati e migranti, di cui 14.054 non accompagnati o separati dalle loro famiglie.
- L'elevato numero di arrivi, a cui si aggiungono i rifugiati provenienti dall'Ucraina,<sup>2</sup> ha messo a dura prova le capacità dei paesi di fronteggiare e rispondere ai bisogni umanitari di rifugiati e migranti.
- A causa del deterioramento della situazione umanitaria e socioeconomica globale, nel 2023 si attende un aumento dei flussi di rifugiati e migranti verso i paesi oggetto del presente appello, con donne e bambini che resteranno i più vulnerabili. L'UNICEF continuerà a collaborare con le autorità e i partner nazionali per garantire la protezione dei diritti dei bambini in movimento, delle loro famiglie e l'accesso a servizi di qualità, indipendentemente dalla loro condizione o origine.
- Per il 2023, l'UNICEF necessita di 37 milioni di dollari per sostenere i governi ospitanti a garantire che i bambini e le famiglie di rifugiati e migranti arrivati in Europa attraverso le rotte del Mediterraneo e dei Balcani occidentali abbiano accesso a servizi medici, nutrizionali, di protezione, idrici e igienico-sanitari, per l'istruzione.

### OBIETTIVI PROGRAMMATI



**45.000**

bambini da raggiungere con servizi di supporto per la protezione dell'infanzia e per la salute mentale e di supporto psicosociale



**46.440**

donne e bambini beneficiari di servizi di riduzione, prevenzione e risposta alla violenza di genere



**32.020**

bambini da inserire in programmi di istruzione ordinaria e informale, anche prescolare

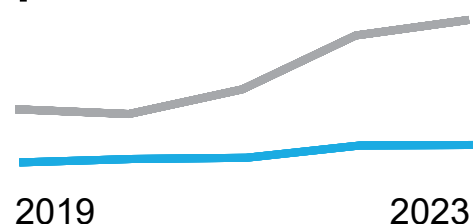


**862.500**

persone da raggiungere con messaggi sulla prevenzione di rischi e l'accesso ai servizi

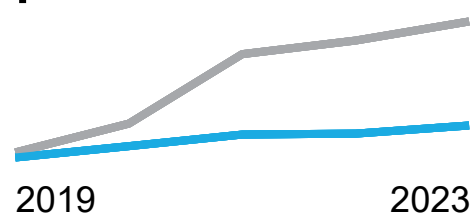
### IN BISOGNO DI ASSISTENZA

**731.326** **150.784**  
persone<sup>3,4</sup> bambini<sup>5</sup>



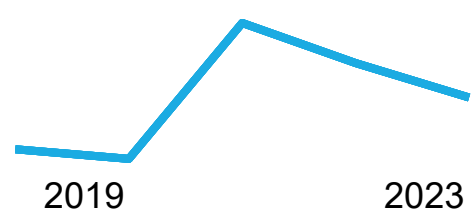
### DA RAGGIUNGERE

**288.980** **94.760**  
persone<sup>6</sup> bambini<sup>7</sup>



### FONDI NECESSARI

**37**  
milioni di \$



Al mese di agosto 2022, il numero stimato di rifugiati e migranti ospitati in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia era di circa 473.450 (22% bambini), con quasi 165.738 nuovi arrivi (di cui il 30% bambini<sup>9</sup>) registrati nel 2022 - un aumento del 74% rispetto al 2021.<sup>10</sup> I paesi di origine sono stati principalmente Afghanistan, Bangladesh, Burundi, Iran, Pakistan, Siria e Africa settentrionale.<sup>11</sup> Nel 2022, i paesi considerati nel presente appello hanno inoltre accolto circa 265.118 rifugiati provenienti dall'Ucraina, bisognosi di sostegno e assistenza.

A livello globale, il numero di persone in movimento è aumentato in modo considerevole a causa dei conflitti, degli eventi climatici avversi e dell'insicurezza alimentare. Di conseguenza, si prevede che il numero di persone in cerca di rifugio in Europa continuerà a crescere anche nel 2023.

Nel 2022, l'Italia ha registrato 63.588 arrivi via mare di rifugiati e migranti, di cui 6.590 bambini non accompagnati, un aumento del 52% degli arrivi via mare rispetto al 2021 - oltre a 4.384 arrivi via terra.<sup>8</sup> In Grecia, gli arrivi di rifugiati e migranti sono aumentati di oltre il 150% rispetto al 2021, con più di 1.000 persone (tra cui 250 bambini) in arrivo in media ogni mese.<sup>13</sup> Le modifiche apportate alle leggi sull'immigrazione e le nuove disposizioni per richiedenti asilo e rifugiati, che interessano anche le strutture di accoglienza, hanno avuto ripercussioni sul numero di persone ospitate in queste strutture, con un calo complessivo della popolazione presente nei centri di accoglienza di quasi il 60% rispetto al 2021, e un conseguente aumento degli insediamenti informali in tutto il paese. Tra gennaio e agosto, più di 65.000 rifugiati e migranti (tra cui 4.000 bambini) sono arrivati in Serbia, il doppio rispetto al 2021. In Bosnia-Erzegovina, nel 2022 sono arrivati 12.733 rifugiati e migranti, con un lieve aumento rispetto all'anno precedente; in Bulgaria sono state registrate 11.877 richieste di asilo, in costante aumento dal 2020.

L'elevato numero di nuovi arrivi ha messo a dura prova le capacità nazionali di garantire assistenza a tutte le popolazioni di rifugiati e migranti. Il sovraffollamento delle strutture di accoglienza ha generato ulteriori difficoltà nel garantire servizi igienico-sanitari adeguati, l'accesso ai servizi medici e di protezione e alle opportunità di apprendimento per i bambini e le loro famiglie. La carenza di misure di prevenzione e risposta alla violenza di genere continua a rappresentare un grave rischio per donne e ragazze. La vulnerabilità dei minori non accompagnati è accentuata da sistemi di accoglienza, identificazione e protezione inadeguati, e dalla disponibilità limitata di soluzioni di accoglienza e di tutela alternative.



**473.450**  
rifugiati e migranti in  
cinque paesi



**102.574**  
bambini e adolescenti  
rifugiati e migranti nei  
cinque paesi



**22.000**  
minori rifugiati e  
migranti arrivati in  
Europa nel 2022



**14.054**  
minori non  
accompagnati

## STORIE DI VITA SUL CAMPO



Neda, 10 anni, con uno dei suoi disegni, non lontano dal campo profughi in cui vive a Serres, a tre anni dal suo arrivo in Grecia. Sogna e vuole diventare una pittrice.

Neda, 10 anni, vive con i genitori e la sorella di un anno in un campo profughi a Serres, Grecia. Ama disegnare, e il suo sogno è quello di diventare una pittrice.

“Dopo la scuola, frequento corsi di istruzione informale all'interno del campo. È una cosa che mi piace molto. Gli insegnanti mi aiutano con i compiti a casa e ad imparare il greco, l'inglese, la matematica e le scienze”. Nel settembre 2021, l'UNICEF e il governo greco hanno lanciato il programma “All Children in Education”, per consentire ai bambini migranti e rifugiati in Grecia di accedere all'istruzione.

**Per conoscere meglio questa storia**

In previsione di un arrivo costante di rifugiati e migranti in tutta Europa nel 2023, che si sommerebbe a un numero già senza precedenti, l'UNICEF continuerà a lavorare per garantire una assistenza a tutti i bambini rifugiati e migranti e alle loro famiglie.<sup>18</sup> I governi e le comunità ospitanti saranno sostenuti per fornire servizi di protezione dell'infanzia, educativi, sanitari, nutrizionali, idrici e igienico-sanitari, di prevenzione della violenza di genere, partecipazione degli adolescenti e di cambiamento sociale e comportamentale. L'UNICEF opererà inoltre per rilevare casi concreti comprovati da dati attinenti utili a informare le politiche e la pianificazione nazionale.

L'UNICEF continuerà a lavorare con le autorità nazionali, l'*Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati* (UNHCR), altre agenzie delle Nazioni Unite e le organizzazioni della società civile per garantire la tutela dei diritti di tutti i bambini e delle famiglie in movimento, indipendentemente dalla loro origine o condizione. Gli interventi di *advocacy* multisettoriale, il coordinamento e la risposta inclusiva a livello locale, nazionale e di Unione Europea resteranno prioritari. Per proteggere e assicurare assistenza umanitaria ai rifugiati e ai migranti lungo le rotte del Mediterraneo e dei Balcani occidentali, saranno rafforzate le capacità e i sistemi nazionali attraverso partenariati con i governi nazionali, regionali e comunali. Gli operatori sanitari, sociali e coloro che operano in prima linea riceveranno una formazione specifica su come individuare e ridurre i rischi per la salute e la protezione dell'infanzia, e offrire sostegno ai minori e alle loro famiglie nelle procedure per la richiesta di asilo.

L'UNICEF fornirà supporto tecnico per l'erogazione di servizi di protezione specializzati per i bambini rifugiati e migranti e darà priorità all'assistenza dei minori non accompagnati, preferibilmente in seno alle comunità, assicurando assistenza legale e promuovendo forme di tutoraggio adeguate. Grazie al sostegno dell'UNICEF, i bambini potranno accedere ai servizi educativi, anche a livello prescolare, erogati dai sistemi nazionali, ordinari e informali, e gli insegnanti riceveranno una formazione specifica per favorire un'istruzione inclusiva e attuare metodologie di apprendimento misto. Madri e bambini saranno assistiti per l'accesso ai servizi sanitari e nutrizionali e alle visite mediche di controllo. Le vittime di violenza di genere e coloro che appartengono a gruppi a rischio riceveranno informazioni e sostegno adeguati all'età e alla condizione di genere.

I bambini e i giovani non accompagnati riceveranno accesso ai servizi integrati per la salute mentale e di sostegno psicosociale, e a opportunità per sviluppare competenze e le abilità della vita quotidiana. Potranno inoltre esprimere le proprie opinioni e preoccupazioni attraverso una piattaforma dedicata. Le campagne di informazione comprenderanno messaggi chiave relativi all'accesso ai servizi per rifugiati e migranti. L'UNICEF interverrà anche per colmare carenze critiche durante la stagione invernale, e garantirà che i bambini e le famiglie ricevano abbigliamento invernale.

Le attività di *advocacy* si concentreranno sulla riforma delle politiche nazionali, regionali e dell'Unione Europea, per la tutela del diritto dei minori a una migrazione sicura e il miglioramento delle procedure per determinare il superiore interesse e accertare l'età del minore. L'UNICEF interverrà per porre fine alla detenzione dei migranti, favorire il libero accesso ai servizi sociali, allineare le politiche nazionali agli standard internazionali e facilitare il trasferimento dei minori non accompagnati in altri Stati membri dell'Unione Europea.



## SALUTE E NUTRIZIONE

- **2.040** bambini da assistere con un migliore accesso a visite mediche, consulti specialistici e vaccini salvavita
- **5.620** madri e bambini con meno di 1 anno da assistere con servizi sanitari e nutrizionali, anche nei centri per la salute materna e infantile



## Protezione dell'infanzia, GBViE e PSEA<sup>19\*</sup>

- **46.440** donne, ragazze e ragazzi da assistere con misure di riduzione, prevenzione e risposta alla violenza di genere
- **45.000** bambini da raggiungere con servizi di protezione, incluso sostegno psicosociale e per la salute mentale
- **3.468** operatori sociali di prima linea e persone con in cura minori da formare per una migliore conoscenza e maggiori competenze sugli standard di protezione dell'infanzia
- **8.520** minori non accompagnati da sostenere con forme alternative di assistenza e servizi su base familiare
- **1.548** operatori di prima linea da formare con conoscenze e competenze più ampie in materia di prevenzione e risposta alla violenza di genere



## Istruzione

- **32.020** bambini da inserire in programmi di istruzione ordinaria e informale, anche prescolare
- **4.620** insegnanti da formare sull'inclusione dei bambini rifugiati e migranti



## Acqua e Igiene

- **8.700** donne e bambini da assistere con aiuti essenziali appropriati alla loro cultura, come indumenti, prodotti per l'igiene infantile e l'igiene intima personale



## Interventi intersectoriali (HCT, SBC, RCCE e AAP)\*\*

- **862.500** persone da raggiungere con messaggi sulla prevenzione di situazioni di rischio e l'accesso ai servizi<sup>20</sup>
- **243.600** persone da coinvolgere in iniziative di partecipazione



## Partecipazione degli adolescenti/giovani

- **10.260** ragazze e ragazzi adolescenti da sostenere con maggiori opportunità partecipative, di inclusione sociale, di responsabilizzazione ed emancipazione

\*GBViE (*Violenza di Genere nelle Emergenze*); PSEA (*Prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali*)

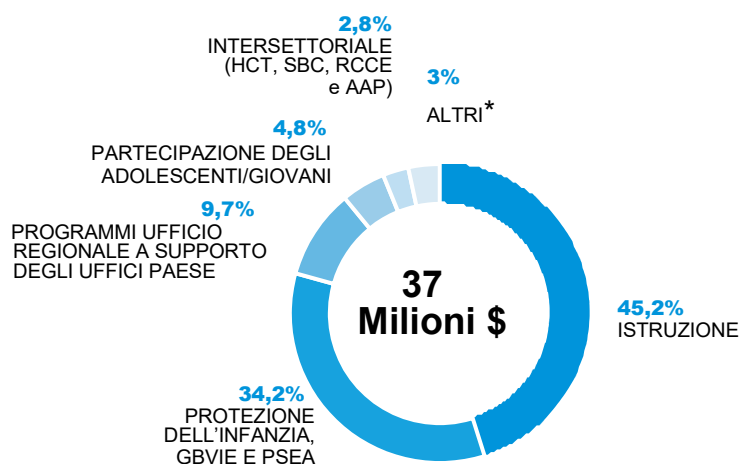
\*\* HCT (*Coordinamento umanitario nel paese*), SBC (*Cambiamento dei comportamenti sociali*); RCCE (*Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario*); AAP (*Responsabilità nei confronti delle popolazioni assistite*)

## FONDI NECESSARI PER IL 2023

Per il 2023, l'UNICEF necessita di 37 milioni di dollari per poter rispondere ai bisogni immediati e a lungo termine di bambini e adolescenti rifugiati e migranti e delle loro famiglie nei sei paesi europei presenti lungo le rotte del Mediterraneo e dei Balcani occidentali: Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia.

La risposta dell'UNICEF fa parte del piano di risposta inter-agenzia alla crisi dei rifugiati, volto a garantire un accesso equo a servizi di assistenza di qualità, attuato congiuntamente agli sforzi dei governi nazionali. Nel 2023 sarà data priorità ai servizi di protezione dell'infanzia ed educativi, oltre a colmare le lacune esistenti nei servizi essenziali per i minori non accompagnati e separati, e nei servizi sanitari, nutrizionali, idrici e igienico-sanitari, e per la prevenzione e risposta alla violenza di genere. Continuerà inoltre il supporto ai servizi per la salute mentale, di sostegno psicosociale e per lo sviluppo delle capacità degli operatori in prima linea. I fondi stanziati per l'istruzione consentiranno di potenziare le attività di istruzione ordinaria e informale, compreso il programma "All Children in Education" in Grecia.

Per il rispetto della *Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* e delle norme e standard alla base di una risposta equa ai bisogni di tutti i bambini in movimento, l'UNICEF richiede fondi che possano essere utilizzati in maniera flessibile, per attuare una risposta mirata e integrata a favore dei bambini rifugiati e migranti che percorrono le rotte del Mediterraneo e dei Balcani occidentali. Tali fondi consentiranno un approccio in linea con i principi umanitari per sostenere tutti i bambini, indipendentemente dal paese di origine, razza o etnia.



\*Sono inclusi i costi di altri settori/interventi: Salute e Nutrizione (2%), Acqua e Igiene (1,4%).

Settore	Fondi necessari per il 2023
Sanità e Nutrizione	722.000
Protezione dell'infanzia, GBViE e PSEA	12.652.200
Istruzione	16.718.120
Acqua e Igiene	528.000
Intersectoriale (HCT, SBC, RCCE E AAP)	1.027.440
Partecipazione degli adolescenti/giovani	1.772.520
Programmi dell'Ufficio Regionale UNICEF (ECARO) a supporto degli Uffici Paese	3.600.000
<b>Totale</b>	<b>37.020.280</b>

Settore	Grecia	Italia	Bosnia-Erzegovina	Bulgaria	Serbia	ECARO	Totale fondi necessari 2023 (\$USA) <sup>21</sup>
Sanità e Nutrizione	372.000	-	120.000	180.000	50.000	-	722.000
Protezione dell'infanzia, GBViE e PSEA	1.050.000 <sup>22</sup>	8.428.200	1.770.000	660.000	744.000	-	12.652.200
Istruzione	14.000.000	2.010.120	480.000	120.000	108.000	-	16.718.120
Acqua e Igiene	-	-	270.000	210.000	48.000	-	528.000
Intersectoriale (HCT, C4D, RCCE e AAP)	228.000	655.440	-	120.000	24.000	-	1.027.440
Partecipazione degli adolescenti/giovani	288.000	1.118.520	-	186.000	180.000	-	1.772.520
Programmi dell'Ufficio Regionale UNICEF (ECARO) a supporto degli Uffici Paese	-	-	-	-	-	3.600.000	3.600.000
<b>Totale</b>	<b>15.938.000</b>	<b>12.212.280</b>	<b>2.640.000</b>	<b>1.476.000</b>	<b>1.154.000</b>	<b>3.600.000</b>	<b>37.020.280</b>

## Note

1. Il COVID-19 resta un'emergenza di salute pubblica a livello internazionale, come dichiarato dall'*Organizzazione Mondiale della Sanità* nel gennaio 2020. Il 1° luglio 2022, l'UNICEF ha concluso la fase di *Livello 3* per la risposta globale alla pandemia di COVID-19. Tutte le attività messe in campo per rispondere alla pandemia di COVID-19, compresi gli obiettivi del programma e i fondi necessari, sono state assorbite nei programmi e nelle operazioni di sviluppo di routine. Sebbene la risposta di emergenza di *Livello 3* dell'UNICEF alla pandemia di COVID-19 sia stata conclusa, l'organizzazione continua a rispondere alla pandemia e agli effetti generati sui bambini, sulle loro famiglie e comunità e sui sistemi sociali che si occupano di loro.
2. La risposta per i rifugiati ucraini rientra nell'*Appello di Emergenza per l'Infanzia 2023* per l'Ucraina e i rifugiati ucraini. Gli sforzi compiuti dall'UNICEF per assicurare sostegno ai bambini e alle famiglie rifugiati e migranti in tutta Europa sono complementari e volti a fornire servizi essenziali a tutte le popolazioni colpite. Inoltre, tutti i rifugiati e i migranti beneficiano senza distinzioni delle misure di rafforzamento dei sistemi nei paesi ospitanti, intese a predisporre i sistemi nazionali a fronteggiare nuovi arrivi.
3. Popolazione attuale e arrivi stimati in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia nel 2022 e 2023. Le stime si basano sulle seguenti statistiche: *National Centre for Social Solidarity* (Grecia), *Ministero per le migrazioni e l'asilo* (Grecia), *Ministero del lavoro e delle politiche sociali* (Italia), *Agenzia statale per i rifugiati* (Bulgaria), *Ministero dell'interno* (Bulgaria), *Commissariato per i rifugiati e le migrazioni* (Serbia) e *Ministero della sicurezza* (Bosnia-Erzegovina), oltre ai dati dell'*Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati* (UNHCR) e dell'*Organizzazione Internazionale per le Migrazioni* (OIM).
4. L'UNICEF si impegna a intervenire sulla base dei bisogni urgenti dei bambini, e opererà come risorsa di ultima istanza nei settori in cui si occupa del coordinamento.
5. Popolazione attuale e arrivi stimati in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia nel 2022 e 2023. Le stime si basano sulle seguenti statistiche: *National Centre for Social Solidarity* (Grecia), *Ministero per le migrazioni e l'asilo* (Grecia), *Ministero del lavoro e delle politiche sociali* (Italia), *Agenzia statale per i rifugiati* (Bulgaria), *Ministero dell'interno* (Bulgaria), *Commissariato per i rifugiati e le migrazioni* (Serbia) e *Ministero della sicurezza* (Bosnia-Erzegovina), oltre ai dati UNHCR e OIM.
6. Il dato comprende 53.780 persone in Grecia, 180.000 in Italia, 21.960 in Bulgaria, 22.540 in Serbia e 11.700 in Bosnia-Erzegovina. Secondo le stime, donne e ragazze rappresentano il 35% e le persone con disabilità lo 0,8%. L'UNICEF rappresenta l'ultima possibilità di assistenza per il 30% della popolazione in bisogno di assistenza umanitaria.
7. Il dato comprende 38.020 bambini in Grecia, 36.000 in Italia, 7.440 in Bulgaria, 6.400 in Serbia e 6.900 in Bosnia-Erzegovina. 33.166 sono ragazze. Si stima che lo 0,8% dei bambini sia affetto da disabilità.
8. I dati relativi agli arrivi via mare si riferiscono al periodo gennaio - metà settembre, mentre gli arrivi via terra fanno riferimento ai mesi gennaio - luglio. Le stime si basano sulle statistiche fornite dal *Ministero del lavoro e delle politiche sociali* italiano, nonché sui dati dell'UNHCR.
9. Dato variabile: 30% in Bosnia-Erzegovina, 25% in Grecia, 18% in Italia e 6% in Serbia. I dati relativi alla Bulgaria non sono disponibili.
10. Incremento determinato dallo strumento di monitoraggio interno del flusso di rifugiati e migranti dell'UNICEF. Le stime si basano sulle seguenti statistiche: *National Centre for Social Solidarity* (Grecia), *Ministero per le migrazioni e l'asilo* (Grecia), *Ministero del lavoro e delle politiche sociali* (Italia), *Agenzia statale per i rifugiati* (Bulgaria), *Ministero dell'interno* (Bulgaria), *Commissariato per i rifugiati e le migrazioni* (Serbia) e *Ministero della sicurezza* (Bosnia-Erzegovina), oltre ai dati UNHCR e OIM.
11. Dati basati su: *Ministero per le migrazioni e l'asilo* (Grecia), *Segretariato speciale per la protezione dei minori non accompagnati* (Grecia), *Ministero dell'interno* (Italia), *Ministero del lavoro e delle politiche sociali* (Italia), *Ministero dell'interno* (Bulgaria), *Agenzia statale per i rifugiati* (Bulgaria), *Commissariato per i rifugiati e le migrazioni* (Serbia) e *Ministero della sicurezza* (Bosnia-Erzegovina), oltre ai dati dell'UNHCR e dell'IOM.
12. UNHCR, portale dati operativi, situazione dei rifugiati in Ucraina, al 13 settembre 2022. La risposta per i rifugiati ucraini rientra nell'*Appello di Emergenza per l'Infanzia 2023* per l'Ucraina e i paesi che accolgono rifugiati. Gli sforzi compiuti dall'UNICEF per assicurare sostegno ai bambini e alle famiglie rifugiati e migranti in tutta Europa sono complementari e volti a fornire servizi essenziali a tutte le popolazioni colpite. Inoltre, tutti i rifugiati e i migranti beneficiano senza distinzioni delle misure di rafforzamento dei sistemi nei paesi ospitanti, intese a predisporre i sistemi nazionali a fronteggiare nuovi arrivi.
13. Nel mese di luglio 2022 sono stati registrati 7.156 arrivi (tra cui 1.774 bambini). Le stime si basano sulle statistiche del *National Centre for Social Solidarity* (Grecia) e del *Ministero per le migrazioni e l'asilo* (Grecia).
14. Le stime si basano sulle statistiche del *National Centre for Social Solidarity* (Grecia), *Ministero per le migrazioni e l'asilo* (Grecia), *Ministero del lavoro e delle politiche sociali* (Italia), *Agenzia statale per i rifugiati* (Bulgaria), *Ministero dell'interno* (Bulgaria), *Commissariato per i rifugiati e le migrazioni* (Serbia), *Ministero della sicurezza* (Bosnia-Erzegovina), oltre ai dati dell'UNHCR e dell'OIM.
15. Le stime si basano sulle statistiche del *National Centre for Social Solidarity* (Grecia), *Ministero per le migrazioni e l'asilo* (Grecia), *Ministero del lavoro e delle politiche sociali* (Italia), *Agenzia statale per i rifugiati* (Bulgaria), *Ministero dell'interno* (Bulgaria), *Commissariato per i rifugiati e le migrazioni* (Serbia), *Ministero della sicurezza* (Bosnia-Erzegovina), oltre ai dati dell'UNHCR e dell'OIM.
16. L'Appello è in linea con i *Core Commitments for Children in Humanitarian Action*, che si basano su standard e norme globali di intervento per l'azione umanitaria.
17. L'UNICEF si impegna a sostenere gli operatori umanitari locali in diversi modi. Secondo quanto stabilito dai *Core Commitments*, gli investimenti volti a rafforzare le capacità degli attori locali nella risposta umanitaria sono un parametro di riferimento obbligatorio per l'azione dell'UNICEF. Una risposta più localizzata migliorerà l'azione umanitaria ed è fondamentale per ottenere una maggiore responsabilità nei confronti delle popolazioni colpite.
18. Il presente *Appello di Emergenza per l'Infanzia* ha l'obiettivo di garantire assistenza e risposta alle comunità di rifugiati e migranti che vivono in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia. La risposta per i rifugiati ucraini rientra nell'*Appello di Emergenza per l'Infanzia 2023* per l'Ucraina e i rifugiati ucraini. Gli sforzi compiuti dall'UNICEF per assicurare sostegno ai bambini e alle famiglie rifugiati e migranti in tutta Europa sono complementari e volti a fornire servizi essenziali a tutte le popolazioni colpite. Inoltre, tutti i rifugiati e i migranti beneficiano senza distinzioni delle misure di rafforzamento dei sistemi nei paesi ospitanti, intese a predisporre i sistemi nazionali a fronteggiare nuovi arrivi.
19. Gli interventi di *Protezione dell'Infanzia* sono rivolti a fornire servizi alla popolazione attraverso meccanismi basati sulla comunità.
20. La popolazione di riferimento è superiore al numero totale di persone/bambini da raggiungere perché l'obiettivo include la campagna di informazione attraverso i mass media.
21. I fondi richiesti nel presente appello coprono gli interventi di risposta a favore delle comunità di rifugiati e migranti che vivono in Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Grecia, Italia e Serbia e ai potenziali nuovi arrivi attraverso le rotte migratorie del Mediterraneo e dei Balcani occidentali. Data la gravità senza precedenti dell'esodo di massa della popolazione ucraina, la risposta per i rifugiati ucraini rientra nell'*Appello di Emergenza per l'Infanzia 2023* per l'Ucraina e i rifugiati ucraini.
22. I fondi necessari per la Grecia sono diminuiti perché il governo ha incrementato la propria capacità di rispondere ai bisogni delle popolazioni di rifugiati e migranti.